

Lavoro di scrittura collaborativa: Qualcosa è successo.

Il lavoro di scrittura collaborativa parte da uno schema strutturale tipico del racconto fantastico: l'ingresso in un contesto quotidiano e "normale" di un elemento inspiegabile, bizzarro, che spiazza tutti. L'elemento resta alla fine inspiegabile: si possono dare varie interpretazioni, ma non si trova una spiegazione certa, tanto che spesso l'intreccio resta in sospeso. La tensione del racconto è incentrata proprio sull'enigma sollevato dall'elemento inspiegabile.

Attività del gruppo:

1) Definizione dei ruoli:

- a) direttore editoriale: la persona del gruppo che fa da guida e decide i turni di parola, orienta la discussione e ratifica le decisioni finali. In caso di proposte che non hanno l'unanimità, il direttore propone la votazione. In caso di parità, il voto del direttore editoriale vale doppio;
- b) editor: la persona del gruppo che aiuta i redattori e li sostiene nelle loro difficoltà con consigli, li indirizza con stimoli creativi;
- c) capo redattore: revisiona il testo finale; durante le sessioni di lavoro plenaria prende appunti e sintetizza i punti principali della riunione.
- d) redattori: tutti i 6 componenti del gruppo sono i redattori perché tutti devono scrivere una porzione equivalente di testo, anche il direttore editoriale, l'editor e il capo redattore.

Prima di tutto si decide il ruolo del direttore editoriale: si registrano eventuali candidature al ruolo e in caso di più di una candidatura, si procede a votazione a maggioranza. Una volta deciso questo ruolo, il direttore guida alla scelta degli altri ruoli, ascoltando le proposte degli altri. Bisogna anche dare un nome al proprio gruppo e scegliere un motto che lo caratterizza.

2) Definizione della struttura del racconto fantastico:

Si procede alla scelta degli elementi strutturali:

- **Sfondo:** ambiente quotidiano dove si svolge l'azione. Si considerino i seguenti modi di descrivere l'ambiente:
 - a) si può optare per una descrizione oggettiva e completa
 - b) si può scegliere una descrizione soggettiva e filtrata dal punto di vista dei personaggi
 - c) si può introdurre progressivamente accenni di descrizione che alla fine creino il quadro di ambiente

d) si può far immaginare l'ambiente più che descriverlo, preferendo raccontare azioni o dialoghi che inserire descrizioni

- **Personaggi:** persone che realisticamente vivono nel contesto scelto. Le possibilità nella rappresentazione dei personaggi sono molteplici:

- a) non descrivere i personaggi, farli semplicemente agire;
- b) descriverli dall'esterno;
- c) rappresentarli attraverso il punto di vista dei personaggi della storia

- **Narratore:** forma della narrazione. Si può decidere diverse vie:

- a) scrivere in prima persona;
- b) scrivere in terza persona;
- c) alternare le persone e i narratori;
- d) alternare i punti di vista

- **Elemento inspiegabile:** l'incognita assurda che appare nel contesto scelto e costringe i personaggi a reagire. Anche qui le possibilità sono molteplici:

- a) l'evento è del tutto fantastico, va contro le leggi della fisica e del possibile;
- b) è possibile, ma incoerente rispetto al contesto e quindi assurdo;
- c) è del tutto fantastico, ma percepito come normale da tutti o a da alcuni personaggi soltanto

- **Intreccio:** il cuore del racconto è la reazione dei personaggi all'elemento inspiegabile. Elementi da definire a questo proposito sono i seguenti:

- a) l'incipit: si può scegliere di partire in medias res, con un flashback, o creando una situazione di partenza neutra, che si limiti ad abbozzarla;
- b) sviluppo: si può optare per uno sviluppo lineare, in cui la tensione aumenta progressivamente, oppure per uno sviluppo basato su rovesciamenti (colpi di scena o situazioni inattese) o sull'alternanza tra picchi di tensione e rallentamento della trama;
- c) explicit: si può scegliere un racconto dal finale aperto oppure una chiusura con un colpo di scena; si può chiudere nel punto della massima tensione, oppure sfumare in tono minore. In alternativa, si può decidere per un finale espositivo ed esplicativo.

2) Stesura:

Si procede alla stesura del racconto. Tutti i sei redattori del gruppo devono scrivere una porzione grosso modo equivalente di testo; la stesura non deve superare i 6000 caratteri (con il carattere Arial, grandezza 12, sono circa 3 pagine e mezzo. Per contarli basta evidenziare quanto si è scritto, aprire la finestra Strumenti, poi scegliere Conteggia parole e vedere il conto spazi compresi).

Per definire chi scrive l'inizio e chi scrive il finale, parti cruciali del racconto, il direttore editoriale raccoglie le eventuali candidature e poi si procede per votazione. Se non c'è nessuna candidatura, decide il direttore editoriale. In caso di parità, il voto del direttore editoriale vale doppio. Già durante la stesura l'editor può essere consultato dai redattori che incontrino difficoltà e intervenire incoraggiando e suggerendo.

3) Editing:

L'editor ricontrolla il testo insieme al direttore editoriale per vederne la tenuta complessiva, l'efficacia narrativa, il fascino per il lettore. Eventualmente propone, discutendo con i redattori, modifiche del testo o suggerisce idee per migliorare il testo, integrando o tagliando se necessario. Soltanto a questo punto si sceglie il titolo del racconto, raccogliendo le varie proposte e sottoponendole al voto dei redattori, qualora non ci sia unanimità.

4) Revisione delle bozze:

Il capo redattore ricontrolla il testo dal punto di vista ortografico, grammaticale, lessicale, interpuntivo e sintattico. Revisiona infine il contenuto per vedere se ci siano contraddizioni, incongruenze, o riferimenti alla realtà inesatti o superficiali; in quel caso opera sul testo, dopo aver consultato il direttore editoriale e l'editor.

5) Feedback:

I partecipanti del gruppo compilano il questionario fornito dal docente.